

sione della venuta in Puglia dell'Imperatore Guglielmo II, che visitava tutti i resti dell'arte degli Hohenstaufen, scrisse al ministro una lettera in cui concludeva così: « Se il Mommsen visse ancora, egli che fu uno dei più acuti e geniali esploratori della civiltà nell'Italia Meridionale, si unirebbe a me nel raccomandarti i monumenti che ancora rimangono in piedi degli Hohenstaufen, degli Angioini e degli Aragonesi ».

Questo scriveva al ministro, ed il ministro, che era Vittorio Emanuele Orlando, rispondeva: « Come cittadino e come ministro, non posso che far plauso all'opportuna iniziativa, augurandomi che il desiderio tuo, di prolungare la vita ai preziosi avanzi del castello di Oria, sia pienamente consentito. Ti prometto che qualche cosa si farà per quel castello, che, come giustamente tu dici, non deve perire ».

Ora dal 1904 al 1914 sono passati dieci anni, e la pratica, come ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato, si è andata palleggiando dal comune alla provincia, dalla provincia alla soprintendenza, dalla soprintendenza al Ministero e così di seguito; si è fatto tutto un lavoro di Sisifo e nulla si è concluso.

Prendo atto delle buone intenzioni dell'onorevole Rosadi; l'amore che egli ha sempre manifestato per tutte le manifestazioni dell'arte italiana, mi dà la certezza che egli porrà riparo ai danni di quel castello che è tanta parte della storia dell'arte delle nostre contrade.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Treves e Merloni al ministro dell'interno « per sapere se sia vero, e, in ipotesi affermativa, come giudichi il fatto del sottoprefetto nel circondario di San Severo, Adinolfi, che si sarebbe prestato a dare per conto di un candidato affidamenti alle autorità ecclesiastiche circa la politica dello Stato nei rapporti con la Chiesa ».

Non essendo presente l'onorevole Treves, quest'interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Lombardi al ministro dei lavori pubblici « per sapere se per la importanza della stazione ferroviaria di Monteleone di Calabria non sia urgente provvedere all'ampliamento della stessa e ai bisogni del servizio e del commercio locale ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

VISOCCHI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Dato il traffico che si verifica nella stazione di Monteleone di Cala-

bria, non è stata finora avvertita dalla Direzione delle ferrovie l'urgente necessità di aumentare gli impiegati esistenti in quella stazione. Debbo però avvertire che, a cura della Società Mediterranea, concessionaria delle Ferrovie Calabro-Lucane, si sta procedendo alla costruzione di una importante stazione per la linea a scartamento ridotto Porto Santa Venere-Mongiana, la quale porterà, senza dubbio, un notevole sussidio anche allo svolgimento del traffico locale.

I nuovi impianti sono stati progettati in modo da permettere la costruzione nella stazione principale di un nuovo binario per il carico e lo scarico diretto delle merci, alla quale, assicuro l'onorevole interrogante, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato non mancherà di provvedere appena le esigenze del traffico lo richiederanno.

PRESIDENTE. L'onorevole Lombardi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LOMBARDI. Prendo atto degli affidamenti dell'onorevole sottosegretario di Stato ai lavori pubblici; ma debbo rilevare che l'Amministrazione delle ferrovie non ha detto cosa esatta ed equa, poichè bisogna purtroppo dolorosamente riconoscere che la stazione ferroviaria di Monteleone è tenuta in uno stato di ingiusta inferiorità di fronte a tutte le altre vicine, politicamente e commercialmente assai meno importanti.

Infatti la stazione di Monteleone (e credo che Monteleone sia la città più popolosa e fiorente nel tratto da Salerno a Reggio Calabria, lungo la magnifica costa tirrena), è soltanto stazione di terza classe, come quelle di Parghelia, di San Pietro a Maida, di Briatico, ecc.

Eppure il commercio non è indifferente; esso è pari, se non superiore a quello della stazione di Pizzo, ch'è di seconda classe, perchè vi sono più di venti treni al giorno con un movimento di passeggeri da 80 a 100 e più al giorno e con un movimento quotidiano di merce di quasi 1,500 quintali.

Questa stazione così importante, oltre ad essere di terza classe, manca di un binario merci della capacità di trenta carri, manca di un piano caricatore, manca di un piazzale per il movimento di carico e scarico; il fabbricato è piccolo ed indecente; è un bugigattolo la sala di prima e seconda classe; manca la sala di terza classe, manca un locale per uso di ristorante, a differenza di Nicotera, Bagnara ed altre che lo hanno, e il personale manca di un sottocapo, di un telegrafista, di un guardasala, di due facchini, d'un manovale. (*Ooh! — Commenti*). Manca tutto.